



SUBITO 300 EURO NETTI DI AUMENTO IN BUSTA PAGA!

26 MAGGIO 2023

SCIOPERO GENERALE

Mentre in Francia, Inghilterra e Germania i lavoratori si stanno mobilitando a milioni contro l'ennesima aggressione alle condizioni di vita e di lavoro, per rivendicare più salario e dignità, nel nostro paese continua l'immobilismo delle masse, nonostante le stesse siano sottoposte da 30 anni ad una vera e propria guerra nei loro confronti che ha portato il nostro paese ad essere quello con le tutele lavorative e sociali tra le peggiori d'Europa.

"in Francia Leoni, in Italia servi dei padroni" recita uno slogan di uno striscione appeso per scherno davanti alla sede di uno dei sindacati confederali tradizionali, che con la loro complicità ed inadeguatezza hanno svenduto tutti gli strumenti per difendere lo stato sociale, i diritti ed i salari di questo paese... a partire dalla scala mobile, che garantiva l'indicizzazione automatica dei salari. **Non è un caso che dalla rimozione della scala mobile, il nostro paese (dati OCSE) è l'unico in cui il salario è crollato al -2,93% e dal 2008 i salari reali sono scesi del 12%.**

Hanno svenduto il diritto di sciopero, introducendo limitazioni che impediscono il verificarsi di lotte come quelle Francesi. Si sono piegati all'introduzione della precarietà nelle aziende, permettendo che il mercato del lavoro flessibile diventasse una forma di ricatto per tutti. CGIL CISL e UIL hanno svuotato di diritti i contratti nazionali, svilendo il salario e sottoscrivendo contratti i cui minimi contrattuali sono indecenti.

In 30 anni, in nome del Profitto il padronato italiano ci ha spogliato di tutto, impoverendo il sistema paese, privatizzando e delocalizzando aziende con governi che si sono susseguiti e dimostrati impassibili e servili alle politiche Europee, le stesse che oggi ci stanno spingendo nel baratro della guerra attraverso il NATO-centrismo.

Oggi come ieri i nostri salari sono nuovamente sotto attacco: la crescita smisurata dell'inflazione e l'aumento dei prezzi sta mettendo in ginocchio lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati. Intere famiglie costrette a decidere se fare la spesa o pagare le bollette. Con gli affitti ed i mutui che aumentano.

Si potrebbe pensare che l'aumento dei prezzi sia una conseguenza dell'aumento dei costi dell'energia, ma non è così: ormai è palese che l'inflazione galoppante è dovuta alla corsa sui profitti delle aziende che trasferiscono l'aumento dei costi sui prezzi di vendita ed aumentando a dismisura il valore di beni e servizi.

Nel frattempo in un quadro così drammatico il Governo Meloni opera per ridurre le tutele sociali, per rendere ancora più flessibile il mercato del lavoro e per aumentare le disuguaglianze: togliere il Reddito di cittadinanza significa infatti creare un esercito lavorativo di riserva pronto a mettersi in competizione con chi lavora alle condizioni peggiori. Togliere i vincoli sull'appalto significa aumentare il dumping di salario e diritti. Riformare il fisco cancellando la progressività fiscale significa tutelare i ricchi e sacrificare i ceti sociali più deboli. E allora cosa stiamo aspettando? Cosa deve ancora succedere?

CHIEDIAMO SUBITO 300 EURO NETTI DI AUMENTO IN BUSTA PAGA!
ALTRO CHE TAGLIO AL CUNEO FISCALE, I SALARI SI AUMENTANO... AUMENTANDO I SALARI!

USB sente la necessità di mettere in campo un lungo percorso di mobilitazione, che non può che partire da uno sciopero generale, quello del 26 Maggio, che è solo un primo momento in cui dobbiamo iniziare a credere fermamente. Perché la condizione del cambiamento è quella che sta nella nostra sfrontatezza e nel nostro coraggio. Dobbiamo modificare la cultura di questo paese, togliendo lavoratrici e lavoratori dalla rassegnazione.

ABBASSATE LE ARMI, ALZATE I SALARI!